PRESIDIO IN PIAZZA SAN MAGNO
CONTRO LE MORTI BIANCHE

«La strage rallenta, ma è una mattanza»

– LEGNANO –

UNA DECISA presa di posizione e un invito ad autorità e forze dell'ordine - non a caso, queste ultime, invitate all'incontro - affinché la sicurezza sul posto di lavoro torni in cima alle priorità del sindacato e del mondo imprenditoriale. È quanto hanno chiesto, ieri mattina nella vecchia sala consiliare di Palazzo Malinverni, a Legnano, Cgil, Cisl e Uil dopo i fatti di Torino. Un incontro coinciso con un presidio di lavoratori - pochi, per la verità, quelli presenti - in piazza San Magno. A mezzogiorno. Un appuntamento - va detto anche in questo caso per dovere di cronaca - al quale erano stati invitati i sindaci, o comunque i rappresentanti delle Amministrazioni, di tutti i Comuni dell'Altomilanese. Ma a cui, alla fine, hanno presenziato in pochissimi: l'assessore alle Attività produttive di Legnano, Giovanni Gressi, in vece del sindaco impegnato a Milano; il sindaco di San Vittore Olona Bravin e gli amministratori di Parabiago e Busto Garolfo. Due soli rappresentante del Consiglio comunale: Stefano Quaglia del Partito Democratico e Nicoletta Bigatti della sinistra e, con lei, ma non più in Consiglio, Marazzini di Rifondazione comunista e Pisoni dei Verdi.

NEMMENO un rappresentante della maggioranza di centrodestra. «Evidentemente ognuno di noi vive e "sente" questi problemi in modo diverso», dichiara diplomatica Nicoletta Bigatti. Ma tant'è. L'incontro, al di là dei presenti e degli assenti, è servito a mettere in luce, semmai ce ne fosse stato bisogno, l'ecatombe di morti che si verifica in Italia, nel settore edile come in quello siderurgico: 891 morti, 891.318 infortuni e 22.282 persone rimaste invalide. E tutto questo dall'inizio di quest'anno al 6 novembre. Restringendo il campo dell'analisi alla Lombardia, si scopre che gli infortuni mortali da gennaio a luglio 2007 sono stati 76. Mentre nel territorio cosiddetto del Ticino-Olona si sono verificati da gennaio a ottobre 4 morti sul lavoro: 1 nel Castanese, 2 nel Magentino e 1 nel Legnanese.

ALTOMILANESE
Da gennaio a ottobre quattro croci nel Magentino Legnanese e Castanese

«CIÒ CHE è avvenuto a Torino ha fatto scoprire a molte persone che esistono ancora gli operai siderurgici - dichiara con amarezza Primo Minelli della Cgil Ticino-Olona -. Si parla di sicurezza, sull'onda dell'emozione, nei primi giorni successivi alle sciagure, nelle prime settimane quando si è fortunati, e invece non dev'essere più così. Abbiamo il record in Europa di morti sul lavoro. È ora di dire basta». I sindacati chiedono un rinnovato slancio nei controlli da parte degli organi ispettivi «anche attraverso l'utilizzo di quei fondi a loro destinati e che spesso rimangono inutilizzati». Chiedono ispezioni più sistematiche e frequenti, «e più severità nell'erogare le sanzioni previste dalla legge per chi non rispetta le disposizioni sulla sicurezza». Nel solo 2006 - sono dati Inps - 1.250 lavoratori non sono tornati a casa dal lavoro. Un trend calante rispetto al picco mortale (1.549) del 2001. «Ma non basta».

Ivan Albarelli